

CONVEGNO NAZIONALE
“Con i giovani, protagonisti del futuro”
Università Cattolica - 7 aprile 2014

Saluto di
S. E. Mons. CLAUDIO GIULIODORI
Assistente Ecclesiastico Generale

Porgo con grande gioia i più cordiali saluti a Sua Eminenza il Card. Angelo Scola, Arcivescovo di Milano e Presidente dell'Istituto Toniolo, al Magnifico Rettore Prof. Franco Anelli, a Mons. Guy-Réal Thivierge Segretario Generale della Federazione Internazionale delle Università Cattoliche e Direttore del Centro di coordinamento e ricerca di Parigi, agli illustri relatori, ai docenti e agli studenti presenti, a tutti i partecipanti a questo importante evento.

Questo Convegno si colloca all'interno del percorso di preparazione della Giornata per l'Università Cattolica che si celebrerà in tutta Italia il prossimo 4 maggio. Il tema che affrontiamo è infatti quello scelto per tale appuntamento: “*Con i giovani, protagonisti del futuro*”. Ma sarebbe riduttivo pensarlo solo come tappa in vista della prossima Giornata.

L'evento odierno, infatti, non vuole essere solamente celebrativo dei pur rilevanti novant'anni di storia di una ricorrenza annuale che ha accompagnato la nascita e lo sviluppo dell'Università Cattolica. Quanto ci apprestiamo a vivere intende evidenziare e confermare un importante percorso, avviato a diversi livelli, per dare nuovo vigore e ulteriore sviluppo alla missione dell'Università Cattolica. Si tratta di una missione che può essere sintetizzata proprio nell'essere al fianco dei giovani per aiutarli, con una qualificata proposta accademica ed educativa, a costruire il loro futuro e, con il loro, anche quello della Chiesa e della società.

Possiamo riassumere le ragioni di questo Convegno in quattro prospettive che ci consentono anche di focalizzare il cammino che, con il concorso di tutti, si sta ponendo in essere in forma progressiva, con grande rigore scientifico e con uno spirito di sincera e fattiva collaborazione.

La prima è costituita dalla forte volontà di assumere fino in fondo la responsabilità di stare al fianco delle nuove generazioni. Per farlo si è intrapresa, grazie all'iniziativa dell'Istituto Toniolo e in stretta collaborazione con l'Ateneo, la strada di una ricerca di ampio respiro, unica nel suo genere all'interno del panorama nazionale, pensata non come raccolta dati da usare quale spot di circostanza, ma come un percorso della durata di cinque anni da fare con i giovani e per i giovani. E oggi siamo qui per approfondire i primi dati del Rapporto Giovani, per lasciarci interpellare da essi e per capire che cosa comporta nel nostro tempo il prendersi cura delle nuove generazioni. Lo facciamo nel modo più autorevole possibile, a partire dalle parole del Card. Scola che ringraziamo per tutto quello che sta facendo a beneficio dell'Istituto Toniolo e dell'Università, ma in modo speciale per questa specifica iniziativa del Rapporto Giovani che si sta rivelando di straordinaria fecondità e foriera di formidabili opportunità di lavoro scientifico, culturale e pastorale. Con lui ringraziamo tutti coloro che con passione e competenza, come avremo modo di ascoltare anche questa mattina, si sono dedicati a questo prezioso lavoro di ricerca e ora anche di divulgazione.

Una seconda prospettiva è data dal collocarsi di questa iniziativa nell'orizzonte dell'internazionalizzazione che ha il suo presupposto anche nell'appartenenza del nostro Ateneo alla grande famiglia delle Università Cattoliche diffuse in tutto il mondo, qui oggi rappresentate al massimo livello dal Segretario Generale della Federazione. È quanto mai significativo poter collocare la ricerca sui giovani fatta in Italia all'interno di una indagine, sempre sui giovani, condotta nelle Università Cattoliche di tutto il mondo di cui ci verrà offerta una sintesi. Vorrei che non ci sfuggissero i significati e le grandi potenzialità connesse con la nostra identità che, tra le altre cose, implica un respiro davvero cattolico e cioè aperto all'universalità del sapere ma anche dell'appartenenza ecclesiale. Per molte ragioni, oggi più che in passato, il futuro è legato alla capacità di creare grandi forti legami internazionali e di rendere il lavoro formativo veramente "cattolico", cioè capace di aprirsi al tutto, ma anche di ricondurlo all'unità, a partire dalla fede in Gesù Cristo e nella sua opera di salvezza.

Questa prospettiva non è certamente una novità perché appartiene al nostro DNA, ma forse è giunto il momento di fare passi decisivi e ancor più coraggiosi in questa direzione. Lo ricordava di recente Papa Francesco parlando alla Congregazione per l'educazione cattolica: «I profondi cambiamenti che hanno portato al diffondersi sempre più vasto di società multiculturali domandano a quanti operano nel settore scolastico e universitario di coinvolgersi in itinerari educativi di confronto e di dialogo, con una fedeltà coraggiosa e innovativa che sappia far incontrare l'identità cattolica con le diverse "anime" della società multiculturale» (13 febbraio 2014).

Un terzo elemento su cui mi sembra importante richiamare l'attenzione è l'importanza del processo virtuoso innescato dall'assunzione di questa articolata riflessione sul mondo giovanile all'interno del percorso avviato con l'iniziativa culturale di Ateneo. Ci è di conforto vedere l'ampia adesione dei docenti a questa proposta, ben oltre le aspettative, ma soprattutto la qualità dei progetti di studio e di ricerca proposti dai gruppi di lavoro. È fondamentale per lo stesso futuro dell'Università Cattolica che la conoscenza sempre più approfondita del mondo giovanile sia accompagnata da un'attenta riflessione sulla nostra storia, la nostra identità, le nostre potenzialità e le sfide più rilevanti che siamo chiamati ad affrontare oggi. Il confronto sulla condizione giovanile, moderato dal Prof. Botturi, che sarà al centro dei lavori del pomeriggio, ha come obiettivo proprio quello di porre in dialogo l'iniziativa culturale di Ateneo con il Rapporto Giovani. Possiamo essere certi che sarà solo l'inizio di un interessante lavoro da approfondire e ampliare.

Infine, appare evidente che questo lavoro sulla condizione giovanile ha anche, e non certamente come esito secondario, il pregio di offrire un prezioso materiale alla vita e alla missione della Chiesa italiana, sia in riferimento all'attuazione delle linee fondamentali degli orientamenti pastorali per il decennio *Educare alla Vita Buona del Vangelo* sia in vista del Convegno Ecclesiale del novembre 2015 a Firenze sul tema *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*. Abbiamo già positivamente sperimentato l'interesse della Chiesa italiana sia al momento dell'invio del volume del primo rapporto a tutti i vescovi e a tutti coloro che operano con i giovani e

soprattutto in occasione della partecipazione al Convegno Nazionale della pastorale giovanile che si è tenuto a Genova lo scorso 10-13 febbraio. La concreta condivisione delle problematiche giovanili e l'offerta di preziosi strumenti per tarare al meglio la proposta pastorale costituiscono il modo migliore per dare respiro e rinnovato valore alla Giornata per l'Università Cattolica affinché continui ad essere - come scrivono i vescovi nel Messaggio per la celebrazione della 90^a Giornata - «l'occasione per rinsaldare di anno in anno il legame tra l'Ateneo e le comunità cristiane, nel comune servizio alla crescita delle nuove generazioni» e aggiungono: «Il *Rapporto Giovani*, messo a disposizione di tutti per conoscere la condizione giovanile, costituisce un importante strumento di lavoro a cui la comunità cristiana potrà far riferimento nella sua ordinaria attività formativa e pastorale con i giovani».

Dalla Giornata nazionale si è preso spunto per formulare la proposta di questo Convegno, ma nella consapevolezza che lo scenario è davvero vasto e impegnativo sia per l'oggi che per il futuro. È un lavoro affascinante che rende attuale e palpabile lo sguardo pieno di affetto di Gesù e della Chiesa verso le nuove generazioni nella consapevolezza che non possiamo sottrarci al compito di dare risposte serie e plausibili ai nostri giovani che ancora oggi hanno sete di cose vere, buone e belle.